



BORGOSIESIA (qpo) Il Comune di Borgosesia ha assegnato l'incarico per la gestione dei servizi cimiteriali per l'intero 2019. A occuparsene sarà la ditta "Dinamica srl", con sede a Milano.

L'importo complessivo assomma a 48.312 euro. L'appalto riguarda la gestione e la manutenzione delle aree cimiteriali, i servizi di tumulazione, inumazione, traslazione di salme e

resti, e la manutenzione del verde. Il servizio riguarda tutti i camposanti cittadini, vale a dire in via Partigiani, Aranco, Agnona, Isolella, Foresto, Vanzone, Lovario, Ferruta e Pello.

LICEO E "LANCIA" AL PROGETTO "IL CINEMA INCONTRA LO SPORT"

«I valori dello sport e la disabilità come ricchezza»

BORGOSIESIA (qpo) Il biennio del liceo "Ferrari" e le classi quarte dell'istituto "Lancia" hanno partecipato al progetto "Il cinema incontra lo sport" al cinema Lux. I seguito il resoconto dell'esperienza:

«L'incontro, presieduto dall'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, si è svolto in due parti: durante la prima è stato proiettato il

film "Invictus-L'invincibile" di Clint Eastwood, incentrato sulla figura del presidente Nelson Mandela e sul suo impegno per riappacificare la popolazione sudafricana, lacerata dall'apartheid. Nella seconda parte si è svolto un dibattito, guidato dall'assessore Ferraris, con due ospiti, gli atleti paralimpici Claudio Costa e Paolo Viganò. Entrambi sono vin-

citori di numerose medaglie: Costa ha spaziato in diverse discipline, approdando al ciclismo, in cui continua a vincere. Viganò, invece, ha vinto l'oro nel ciclismo alle olimpiadi di Pechino nel 2008.

E' emersa, dal dialogo, l'importanza dello sport e dei valori a esso connessi: l'impegno, lo spirito di sacrificio e l'amaro sapore della sconfitta. Sì, la

sconfitta è fondamentale, hanno spiegato gli atleti, in quanto dà la spinta per ripartire, impegnarsi più duramente e superare i propri limiti. Fondamentale, poi l'impegno e la costanza nell'allenamento, che richiede anche disciplina e rispetto delle regole. Questi sono valori basilari non solo nello sport, ma in tutto ciò che concerne la vita in tutti i suoi

aspetti: appassionandosi a una disciplina, pertanto, i giovani possono ampliare e rafforzare la loro formazione come persone.

Particolare attenzione e cura, inoltre, sono state rivolte al concetto di disabilità: essa, infatti, indica semplicemente coloro che hanno talenti e capacità diverse. A ciascuno, perciò, l'importante compito di concepire questa come una ricchezza, un punto forte da cui partire per costruire se stessi e la propria vita».

ALL'ANNUALE INCONTRO AL CENTRO INCONTRO "FRATELLI ALLEGRA" HANNO PARTECIPATO UNA CINQUANTINA DI COMMENSALI

**Ospiti e volontari riuniti per Natale
Pranzo degli auguri a Mensa Amica**



BORGOSIESIA (bvi) Una cinquantina di commensali al pranzo natalizio di "Mensa amica". E' stato proposto sabato, nella sede del Centro incontro "fratelli Allegra" di via Marconi, il pranzo per festeggiare il Natale insieme ai cittadini che usufruiscono del servizio di "Mensa amica". Sono stati una cinquantina a sedersi a tavola per gustare il menù preparato dai cuochi: insieme ai cittadini che quotidianamente si recano alla mensa al Centro incontro, c'erano anche soci e ospiti del sodalizio, volontari, amici, il deputato Paolo Tiramani insieme ad alcuni amministratori comunali, il parroco don Ezio Carretti, il presidente della Croce rossa cittadina Pierfranco Zaffalon.



Consueto pranzo di Natale al Centro incontro "Allegra" per gli ospiti di Mensa Amica: l'incontro viene organizzato da diversi anni per un momento di condivisione in occasione delle festività (fotoservizio Vittoria Baragiotta)



L'obiettivo dell'annuale pranzo natalizio è di far sentire meno soli i cittadini che vivono in condizioni di disagio: «Anche quest'anno abbiamo voluto che per il Natale tutti potessero festeggiare serenamente almeno con un pranzo in compagnia - evidenzia Giuseppe Bolcato, presidente

del Centro incontro "Allegra" - . Abbiamo voluto che non ci fossero distinzioni tra gli ospiti di "Mensa ami-

ca" e le altre persone che hanno voluto partecipare alla nostra iniziativa: il pranzo è stata occasione

per festeggiare il Natale ma è stato soprattutto un momento di convivialità per tutti i commensali».

Una cinquantina i commensali al pranzo di sabato al centro "Allegra"

UN VOLUME RICOSTRUISCE IL PERCORSO DELL'ARCHITETTO ATTIVO A TORINO E IN VALSESIA

Presentata la prima monografia dedicata a Costantino Gilodi

BORGOSIESIA (ces) E' stato presentato nella sala del Centro studi Turcotti a Borgosesia il volume "Costantino Gilodi. Ingegnere Architetto a Torino e in Valsesia tra Eclettismo e Belle Époque". Il volume, edito dalla Società valesiana di cultura e dal Centro studi 'Piemontesi in occasione del primo centenario dalla morte, è stato sostenuto da una "cordata" tra associazioni, società e privati tra i quali gli eredi di Costantino Gilodi e la Pro loco di Fobello. Il libro, curato da Enrica Ballarè, raccoglie diversi saggi che ricostruiscono la formazione e la carriera di Gilodi, e alcune memorie storiche che disegnano gli

anni tra Otto e Novecento in cui egli vive. L'incontro di Borgosesia segue a stretto giro quello svoltosi a Fobello; entrambe le occasioni hanno visto una vivace partecipazione di pubblico. «Nel corso della presentazione - è il resoconto dell'incontro - hanno preso la parola Marinella Mazzone, direttore del Centro studi Turcotti e Donata Minonzio, presidente della Società valesiana di cultura; il saluto degli eredi, protagonisti dell'importante donazione dei disegni di Gilodi all'Archivio di Stato di Torino, è venuto da Paolo Arigo Orlandi. A seguire Filippo Morgantini ed Enrica Ballarè hanno esposto brevi

note sul volume e commentato alcuni progetti. Walter Canavesio ha tracciato infine un ampio quadro riguardante la ricerca di un linguaggio per l'architettura nell'ultimo ventennio del secolo XIX, richiamando riferimenti e protagonisti e delineando i contenuti più complessi dell'Eclettismo.

La figura di Costantino Gilodi resta sconosciuta ai più, nonostante si tratti di un personaggio decisamente di spicco nel panorama dell'architettura piemontese tra Otto e Novecento. Valsesiano di origine e torinese di adozione, il Gilodi ha un posto di tutto rispetto nella elaborazione della cultura

architettonica eclettica di quegli anni.

Svolge a Torino il suo alunnato in ambiti prestigiosi come quello dello studio Ceppi, esprimendo eccellenti capacità nel disegno prospettico e di ornato, e affermandosi come professionista. Gli anni di fine Ottocento lo vedono coinvolto in prima persona nei cantieri delle grandi esposizioni nazionali e internazionali e dei palazzi della borghesia torinese; ai periodici soggiorni nell'avita casa di Cravo corrispondono anche alcuni progetti per Borgosesia: i villini Calzone (distrutto nel 1961) e Ajmone; la Galleria Frascotti oggi pres-

soché perduta. Ma è agli inizi del secolo XX che diventa sempre più frequente la sua presenza in Valsesia, segnata dal suo innamoramento per Fobello: lascerà qui le più belle prove come architetto dell'Eclettismo ed ornata immaginario.

Oggi il suo operato merita di essere riscritto dei lunghi anni di oblio dovuti forse ad eccessiva modestia di un personaggio schivo e riservato. In tempi difficili in cui l'apparire sembra contare più che l'essere, ricordare finalmente in modo degno qualcuno che ha dato lustro al nostro territorio con il suo talento, è cosa che vale la pena di fare».



Costantino Gilodi